
Coronavirus Covid-19: Uecoop, "bene ritorno a scuola, ma 1 studente su 3 ancora in Dad"

"Il ritorno in classe è una positiva boccata d'ossigeno per le famiglie ma resta il problema di 1 ragazzo su 3 (34,5%) costretto ancora alla Dad con tutti i problemi che ci sono per la didattica a distanza per le carenze italiane sulla banda larga, la gestione delle ore di insegnamento e la difficoltà a mantenere il livello dell'attenzione da parte degli studenti". È quanto afferma l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) in riferimento alla ripartenza delle lezioni in presenza di circa 5,6 milioni di alunni delle statali e delle paritarie da nord a sud della Penisola. "Le regole di distanziamento e le precauzioni per limitare il diffondersi del contagio hanno comportato – sottolinea Uecoop - un ripensamento globale della scuola fra turni di ingresso, rimodulazione degli spazi e delle lezioni. Non capitava che ci fossero tanti alunni nelle classi dal febbraio scorso, quando in presenza si erano sfiorati i 7 milioni in classe". "Gli alunni fisicamente in classe – spiega Uecoop - non superano il 56% nelle regioni del Sud, il 57% nel Nord Ovest, mentre raggiungono il 70% nel Nord Est, il 74% al Centro e arrivano all'83% nelle Isole". Con l'emergenza Covid "è esplosa la didattica a distanza che si scontra però con il divario digitale che – conclude Uecoop – colpisce di più le regioni del sud, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Basilicata al Molise fino alla Puglia dove in media 1/3 delle abitazioni non dispone di un collegamento on line in grado di supportare grandi flussi di dati".

Gigliola Alfaro